Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Mercoledì 7 Maggio 1879 **MATTINO** Num. 126

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20 — Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi — Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 7 MAGGIO 1879.

ITALIA

Gli applausi per l'esposizione finanziaria — Buon finanziere ma non buon amministratore — E le economie? — Cifre che non compromettono alcuno — Destra o Sinistra? — Edificio senza base — Rose di maggio.

Sia per la competenza nella materia mostrata dal ministro Magliani, che per la chiarezza e franchezza da lui adoperate nell'assodare il vero stato finanziario del Paese, si comprende facilmente, anche dal solo resoconto telegrafico, che la sua esposizione di domenica scorsa sia stata accolta con applausi da tutti i banchi della Camera, cioè tanto da Sinistra quanto da Destra.

A tutti è noto che l'onorevole Magliani è buon finanziere, che conta oltre trentacinque anni di esperienza per la carriera fatta nel Ministero delle finanze, prima del Regno delle Due Sicilie, poi del Regno d'Italia, e quindi nella Corte dei Conti; — a tutti era noto altresì essere egli un economista di molta e vasta dottrina, di acuto ingegno, di ricca erudizione.

Però nella esposizione del 4 maggio parlò soltanto l'abile finanziere; l'economista a grandi ed opportuni espedienti, il buono e coraggioso amministratore si eclissarono affatto.

Quali promesse di migliore avvenire economico, od anche solo quali speranze d'un assetto più proporzionato ai bisogni ed agli interessi vitali del Paese ci è dato di ritrarre, infatti, da quella esposizione o programma finanziario? Nessuna. L'on. Ministro viene a dirci senz'altro che, se si vuole abolire od anche solo diminuire una tassa, bisogna aumentare le altre o fors'anche crearne delle nuove con nomi vecchi. Ma non una neppur lontana prospettiva di risorse provvidenziali create da economie e risparmi; non promesse di serii studi per dare incremento alle produzioni, per aumentare i proventi, per migliorare le sorti della travagliata nazione. È un finanziere attento, che vi mette dinanzi agli occhi le fiuche de' suoi registri, che ragiona sulle risultanze complessive del *dare* e dell'*avere*; ma nulla più.

Si comprende molto facilmente come l'on. Minghetti, terminata la concione, sia corso a stringergli la mano! — Un ministro di Destra qualsiasi, e lo stesso Minghetti non si crederebbe per nulla *compromesso* di sottoscrivere a quell'arida rassegna di cifre, che lascia le cose come le trova! — Tant'è ciò vero, che la *Perseveranza* d'oggi, parlando dell'onorevole Magliani, e lodandone le idee chiare, i conti chiari, e la schiettezza grande, aggiunge a guisa di complemento: « Si può facilmente indovinare che un uomo siffatto avrebbe voluto essere ministro delle finanze in tutt'*altre condizioni*, » cioè colla Destra! — E ciò, evidentemente, perchè la Destra, vecchia impenitente, non ha mai voluto saperne di serii concetti economici.

* * *

Il fatto si è che, tra i principii sostenuti finora dalla Sinistra in materia di finanza, il concetto di procurare notevoli ed efficaci economie amministrative non solo era generalmente accettato, ma ne formava, si può dire, una delle basi principali. O perchè dunque, l'onorevole Ministro, che pur fa parte di un Ministero di Sinistra, non si curò nemmeno di farne menzione? — Egli non ha fatto altro che imporre al Paese questo crudo dilemma: — O il macinato, o la nuova fonte di reddito da me immaginata con più o meno ingegnosi inasprimenti d'altri tributi. — E quali compensi promette per poter mettersi in grado d'imporre con autorità il suo *aut aut*? — Nessuno. — Ma tacere d'ogni possibilità d'economia, e chiedere le nuove entrate a furia di piccoli o grossi inasprimenti di imposte già gravose, creando così in luogo di una questione sola, semplice e chiara com'è quella del macinato, quattro o cinque questioni diverse su cui dovranno pronunziarsi e Camera e Senato, ciò significa che si vogliono accumulare le difficoltà, moltiplicare gli ostacoli, e... spingere sempre più in alto la babele finanziaria.

È poi evidente che dichiarando i 36 milioni necessari all'abolizione del macinato, l'on. Magliani ha creato fra i suoi cinque progetti di rimaneggiamento d'imposte un legame necessario ed assoluto. Se uno solo di quei progetti viene respinto, tutto l'edifizio cade, e il macinato resta. — Ora, è ragionevole supporre che il Parlamento li accetterà tutti ad occhi chiusi? Il riordinamento del dazio consumo, per esempio, laddove tocca l'abbandono esclusivo d'alcuni cespiti allo Stato e d'alcuni altri ai Comuni, chi può ripromettersi che passi, mentre gli tanti se ne mostrano malcontenti? E le altre leggi minori, e quella segnatamente sui teatri, che porterebbe un colpo veramente mortale all'arte italiana, se la si dovesse applicare come vien proposta dal Ministro, passeranno anch'esse?... Ne dubitiamo assai assai.

* * *

Ma, — pure accettando per facile ciò che è difficilissimo, — pur concedendo come *cosa fatta* ciò che è di là da venire, — neanche coi 36 milioni di rimaneggiamento l'on. Magliani potrebbe riuscire all'abolizione totale del macinato. Ed è un organo officioso che s'incarica di provarglielo colle cifre alla mano; è il *Popolo Romano* che accusa l'onorevole Ministro di far delle frasi, nulla più che frasi, riportandoci ai bei tempi del roseo Minghetti.

Come si può proclamare sul serio, dice quel foglio, che l'*avvenire è assicurato*, quando in un paese come il nostro, che presenta ad ogni momento qualche bisogno, che ogni anno obbliga il Governo a chiedere almeno cinque o sei milioni di spese impreviste, straordinarie, improvvise, non vi sono che 28 milioni di avanzo in 5 anni, locchè vuol dire meno di 5 milioni all'anno? Come si può sostenere sul serio che un bilancio di un miliardo e mezzo non debba avere almeno 5 o 6 milioni di riserva, di elasticità per qualunque occorrenza? Com'è supponibile che la Camera non voti negli anni avvenire qualche altra spesa? Chi può garantire che l'incremento naturale delle imposte possa dare in media 6 milioni e 700 mila lire? Voglia Iddio che non vengano altre annate come questa che ci è riserbata, altrimenti vedrà l'on. Magliani quale sarà la media dell'incremento! E dell'aumento *straordinario* dei tabacchi chi si rende mallevadore? Si fa presto a dire: 3 milioni di più nel 1880 — 5 e mezzo nel 1881 — 7 nel 1882 — 10 nel 1883!

L'on. Magliani che prevede un aumento di 11 milioni dal nuovo dazio sugli zuccheri, e di 8 sugli spiriti, e di 4 1/2 sul caffè, è troppo intelligente per non capire che prima che siano votate le leggi si faranno sempre le solite provviste in tempo, e per conseguenza questi aumenti diverranno illusorii come quello del primo semestre nella sopratassa Depretis sugli zuccheri. — D'altra parte, come ha fatto a calcolare 6 milioni all'anno di aumento sul dazio consumo, quando fino al 31 dicembre del 1880 il dazio consumo non si può toccare stante gli abbonamenti del quinquennio che finisce a quell'epoca? — Insomma, l'on. Ministro dee convenire che il suo bell'edifizio è fondato sulle rose di maggio, mese propizio per fare le esposizioni finanziarie.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

(Nostra corrispondenza).

(KAPPA). — *Roma, 4 maggio.* — Oggi grande giornata, beneficiata del ministro Magliani. I deputati dovettero rinunziare alla solita boccata d'aria settimanale e sono lì intenti per udirlo. Le tribune sono gremite di belle signore, fra cui la gentile consorte del gentile ministro. Dico gentile anche a lui, perchè, sapendo di avere una voce tenue che arriva difficilmente alla tribuna dei giornalisti, ha loro anticipato un sommario litografato autentico del suo discorso, — sommario che vi avrà telegrafato di buon'ora il vostro speciale corrispondente telegrafico parlamentare.

Magliani è espositore esatto, chiaro e possiede una particolare precisione di linguaggio. Però è un po' troppo diluito e cammina sempre terra terra. Tutta la prima parte del suo discorso, che durò un'ora, poteva concentrarsi in poche parole, poichè parlava di fatti noti. Ora chiunque abbia con qualche attenzione seguita la discussione finanziaria avvenuta testè sul bilancio dell'entrata, ed abbia esaminato con qualche cura le tabelle del reddito delle imposte pubblicate dal Governo, ebbe ben poco da apprendere di nuovo dalla prima parte del discorso dell'onorevole Ministro.

Nella seconda parte il Ministro, considerate ferme le leggi attuali d'imposta, fece il conto di tutti gli aumenti d'entrata probabili, di tutte le spese straordinarie proposte e da proporsi, della diminuzione della dotazione del Debito pubblico per estinzioni e dell'accrescimento del Debito stesso per le nuove ferrovie in corso; e ne dedusse che nel 1880 si avrà un avanzo di 10 milioni, di 2 milioni nel 1881, di 28 milioni nel 1882, e di 36 milioni nel 1883.

Fatta questa lunga e precisa esposizione, venne il Ministro a parlare degli effetti che porterà al Tesoro l'abolizione del macinato, e dichiarò che egli crede doversi mantenere tale abolizione; ed eloquentemente espose i motivi che in tale persuasione lo inducono.

Come però provvedere al vuoto che l'abolizione deve recare al Tesoro? Forse colle economie?

Egli non ne vuol sapere, tranne che nelle spese dell'amministrazione centrale e della esazione delle imposte, economie però che andranno a beneficio degli impiegati.

Dunque? — Dunque maggiori imposte, cioè la solita trasformazione.

Bisogna pagare le spese di abbellimento di Roma, bisogna pagare tutte le enormi spese della marina e della guerra; dunque mano alla borsa.

Quindi due categorie di carichi maggiori.

Cioè aggravamento, e fiscalizzazione delle imposte esistenti.

E poi nuove imposte.

Nuove precauzioni e nuove spese per repressione del contrabbando (meno male!); nuove persecuzioni per la tassa registro, bollo e tasse giudiziarie; e tutto quest'altro, malissimo.

Si accrescerà l'imposta sugli zuccheri e spiriti, sul petrolio, sul caffè, pepe e cannella.

Si aumenterà la tassa sulla caccia e sulla pesca. (*Ilarità grande*)

Infine verrà la grande macchina dell'aumento della tassa di dazio-consumo, coll'estendersi del medesimo ad un numero molto maggiore di Comuni e coll'aggravarsi sensibilmente delle tariffe. (*Mormorii e proteste*)

La tassa macinato recherà una diminuzione per abolizione del secondo palmento e del 4° sul 1° palmento per il secondo semestre 1879 di L. 18,276,000.

Nel 1880, 81 e 82 la perdita sarà di lire 36,500,000. Nel 1883 la netta perdita del Tesoro sarà di 75 milioni e mezzo.

Contro queste perdite, egli contrappone:

Dazio sui zuccheri greggi 58 e 66 pei raffinati	L.	11,000,000
Tassa fabbricazione spiriti (70 lire l'ettolitro)	»	8,000,000
Caffè, ecc.	»	4,500,000
Registro, bollo	»	6,000,000
Dazio-consumo	»	6,000,000
Altri proventi	»	2,000,000
Totale	L.	37,500,000

Questa somma egli la riduce cautamente a 30 milioni.

Egli spera che siano messi in attività fin dal 1° luglio i suoi rimaneggiamenti, cosicchè aumenti di imposta, per cui vi sarà un avanzo di 6 milioni nel presente esercizio; nel 1880 il disavanzo sarà di 3 milioni e mezzo; nel 1881 sarà di 4 e 1/2; nel 1882 vi sarà un avanzo di 22 milioni; nel 1883 vi sarà un disavanzo di 6 milioni, calcolandosi l'intera abolizione del macinato; in complesso la gestione dei 5 esercizi darà un avanzo di 10 milioni, anche tenuto conto del ritardo nell'applicazione delle nuove tasse.

Ma la pronta adozione delle nuove imposte è condizione *sine qua non* perchè il Ministero sostenga l'abolizione del macinato presso il Senato.

Il Magliani annunziò infine la solita perequazione fondiaria.

Questa esposizione soddisfece essa la Camera? Le proposte fatte saranno esse adottate? Sopratutto ne saranno soddisfatti i contribuenti già oberati dalle imposte attuali? L'economia pubblica, già danneggiata così gravemente dalla imposta bollo e registro, non sarà essa colpita in modo pericoloso dagli aggravamenti minacciati? Non sarebbe egli invece tempo, ma proprio tempo e da gran tempo di pensare a diminuire la fondiaria, la tassa di ricchezza mobile sui mutui ipotecari? Non sarebbe egli meglio, ma molto meglio cercare di ottenere 30 e 40 milioni di risparmi sul bilancio (locchè non sarebbe poi la fine del mondo) piuttosto che continuare nella via delle imposte a oltranza?

In sostanza il Magliani è un eccellentissimo impiegato finanziario. Esso registra le spese appuntino, e secondo le richieste dà un giro di corda e spreme le corrispondenti somme dai contribuenti. Si domandano 20 milioni per la guerra? Benissimo: un giro. — Se ne domandano 4 per Roma? — Inezie! appena un quarto di giro. — Si vuole un altro *Duilio*? Allora, senza scomporsi, un tratto di corda intero.

Ma con questo metodo si rifà forse l'ordinamento economico del Paese? L'Italia con un peso sulle spalle di tanto maggiore di quello cui sopportano le altre nazioni, potrà essa, rimasta così indietro, raggiungerle?

E, mettiamo il caso di una guerra, d'una carestia e di una calamità eventuale qualunque sia, ditemi: in quali condizioni ne saremmo gettati?

A queste povere considerazioni, a queste futilità pare non arrivino e non si degnino di arrivare nè l'on. Magliani, nè il terzo Ministero Depretis in blocco.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Le opinioni di un senatore repubblicano: sulla Camera — su Dufaure e il Centro del Senato — sulla politica governativa — sui processi di stampa — sulla questione Blanqui — sugli intendimenti bonapartisti.

(G. de G.) — Parigi, 5 maggio. — Vi riferisco testualmente un'interessante conversazione che ho avuta questa mattina con un senatore influente, appartenente al gruppo dell'Unione Repubblicana. Le sue opinioni possono essere considerate come quelle d'una frazione importante della Sinistra del Senato.

— La Camera dei deputati, mi dichiarò egli, ha il torto di lasciarsi intimidire dal Senato. Pur mantenendosi rispettosa verso di questo, essa dovrebbe andar avanti senza preoccuparsi di noi e seguire la sua strada senza inquietarsi delle recriminazioni della nostra Destra e degli sgomenti del nostro Centro sinistro. A sua insaputa, la Camera dà al Senato un'autorità ed una preponderanza che oltrepassano la misura.

* * *

— Credete voi, gli domandai, che Dufaure possa ritornare sulla scena politica alla prossima riapertura?

— Non credo, mi rispose l'onorevole senatore, che personalmente l'antico presidente del Consiglio abbia voglia di immischiarsi attivamente degli affari pubblici. Ma alcuni dei suoi amici del Senato, il Bérenger, per esempio, non hanno rinunciato a vincere le sue resistenze ed i suoi scrupoli, ed è evidente che pensano a costituire una maggioranza di Centro destro e di Centro sinistro, mezzo orleanista e mezzo liberale, la cui direzione sarebbe affidata al Dufaure. Tutta la questione si riassume dunque in questo: l'antico guardasigilli si lascierà egli influenzare dai consigli dei suoi imprudenti amici?

* * *

— Che cosa ne pensate della politica governativa?

— Secondo me, i nostri ministri sono buone persone, ma mancano di prestigio e non sanno trar partito dalla situazione incomparabile che il Paese ha loro fatta. Essi tentennano, esitano, vanno a tastoni, si contentano di mezze misure. Perchè Le Royer non ha egli sostituito dei repubblicani ai consiglieri di Stato dimissionari? Tutti i posti non sono ancora occupati e la maggioranza di quella istituzione appartiene alla reazione. Perchè Waddington tollera nell'alto personale del suo Ministero un bonapartista noto come Desprez? Perchè Léon Say non revoca tanti ispettori delle finanze, mentre io ne conosco a Parigi stesso di quelli che fanno circolare petizioni contro i progetti di legge del ministro Ferry? Il Governo tollera i suoi nemici più accaniti nella città della Repubblica; esso deve affrettarsi a riparare quello che v'è di difettoso nell'opera di purificazione che ha intrapresa.

* * *

Facendo quindi allusione ai recenti processi di stampa, il medesimo senatore ha emessa questa riflessione giudiziaria:

— Senza approvare le tendenze di un giornale sospetto: *La République Française*, non posso che deplorare le persecuzioni che gli si fanno, mentre gli organi bonapartisti, come il *Pays*, ingiuriando ogni giorno la Repubblica e predicando apertamente il disprezzo della legge, godono della impunità più completa.

* * *

Il resto della nostra conversazione versò sulla questione Blanqui e sulle conseguenze che possono risultarne davanti all'attitudine di resistenza presa dal Gabinetto nella circostanza.

Il mio interlocutore è d'avviso che il Ministero può emendare l'errore già commesso e giustificare il silenzio tenuto dall'*Officiel* sulla elezione Blanqui, a condizione che il rappresentante del Governo tenga alla tribuna questo linguaggio: « Noi non abbiamo fatto menzione nell'*Officiel* perchè abbiamo voluto riservare la questione, lasciarla intatta, in un senso come nell'altro, fino all'ora in cui voi dovevate esser chiamati a pronunciarvi su di essa. Non vi nascondiamo che deploriamo la scelta degli elettori di Bordeaux. Tuttavia questa elezione non può spaventarci, come pretendono i monarchici, e, per rispetto pel suffragio universale, noi vi domandiamo di approvarla. »

* * *

È corsa la voce che i bonapartisti della Camera avevano l'intenzione di votare coll'estrema Sinistra e l'Unione Repubblicana per la convalidazione della elezione Blanqui. Essi ciò farebbero per un secondo fine, cioè per avere più tardi in loro favore l'autorità d'un precedente. I deputati dell'Appello al Popolo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rivista Drammatica.*

Num. 1.

L'AMORE DI ANNETTA

Dall'inglese di

GIULIA KAVANAGH

I.

Il villaggio di Manneville è proprio nel cuore della Normandia, ed è verde e tranquillo come deve essere un vero villaggio normanno. È anche grazioso e pittoresco e semplice ad un tempo. La sua unica strada, formata da due file di case irregolarmente sparpagliate, costrutte in pietre grigie, e coperte di tegole annerite dal tempo, scende sinuosamente ed a soste su per una bassa collina; come se, quantunque ami prendere i suoi comodi, sia desiderosa di giungere alla piccola chiesa gotica appollaiata sulla cima, e donde si gode dello spettacolo della amena valle in cui il scintillante ruscelletto scorre fra gli orti che sostituiscono in quella regione i vigneti della Francia Occidentale.

La tradizione vuole che Manneville sia antichissimo. La tradizione afferma che era una volta celtico; quindi pigliò un deciso carattere normanno; poi diventò fervido cristiano ed ebbe per proprio uso tre chiese; poi sonnecchiò per parecchi secoli, durante i quali due delle chiese decaddero e si convertirono in pittoresche rovine. Quando Manneville si destò un mattino si fu per gridare: *Vive la République!* e mandar via alcuni coscritti ancor ragazzi, i quali incominciarono per combattere pei diritti dell'uomo, e terminarono per dare il loro giovane sangue per fare un imperatore e fondare una dinastia.

In quei giorni, le *cavées* o strade a doccia, erano, e sono tuttora — giacchè Manneville, grazie al cielo, è vivo e sano — una delle principali qualità e delle grandi attrattive di quel borgo campestre. Una *cavée* in Normandia è una strada lunga e serpeggiante, scavata nella campagna, e che è parecchi piedi al dissotto del suo livello; è una di quelle strade insomma che nelle moderne ferrovie chiamansi trincee. Non è strada nazionale; lungo di essa non corre alcun filo telegrafico, e le ruote dei corrieri non s'avventurano sul suo suolo disuguale. Una *cavée* non è mai tracciata in una carta topografica, nè ricordata in una cronaca, ma ciò non toglie che una *cavée* sia una bella cosa. Va a meandri, e siccome ne vedete di rado un tratto più lungo di quaranta metri, pare non finisca mai.

Qualche volta le sue verdi rive sono soltanto rivestite di ginestre selvatiche, di alte erbe, e di un mondo di graziosi fiori campestri, mentre in alto si veggono i margini di sterminati campi su cui biondeggiono le biade, mentre l'allodola canta nel cielo azzurro.

Questa è la *cavée* estiva, deliziosa di buon mattino, e alla sera; piacevole anche quando le sue alte rive vi proteggono dall'aspro vento di greco in primavera ed autunno, ma insopportabile verso il mezzogiorno all'estate.

Di queste *cavées* estive Manneville ne ha un'abbondanza; ma ha anche molte *cavées* fresche ed ombrose e fra queste la più bella e la più remota è quella che chiamasi *Cavée de la Dame*. La tradizione, la quale ha conservata la denominazione, ha dimenticato di darne il significato. La *Cavée de la Dame* è un sentiero profondo, oscuro, serpeggiante, ameno e misterioso, un luogo molto frequentato dai merli e dagli innamorati in primavera. Su entrambe le sue erte rive s'ergono degli alberi che la tradizione dice vecchi assai. Il tempo ha spogliato di terra le loro irsute e nodose radici, ed i loro lunghi e pesanti rami s'intrecciano in alto intercettando il passo ai raggi solari e contendendo la vista del cielo.

Pure in quel luogo una luce c'è — una luce fresca e verde che fa un delizioso contrasto colla luce abbagliante dell'aperta campagna; una luce che vi permette di vedere dove camminate, e le alte felci, e la ricca edera, ed il folto muschio dorato che coprono le due rive e contribuiscono a dare alla vecchia *cavée* un'indole più silvestre.

Là, in uno splendido mattino di maggio, venne, una quarantina d'anni fa, Annetta ad aspettarvi il suo amante. Il giorno era caldo, Annetta aveva camminato in fretta, e Giovanni non era ancora giunto, cosicchè ella sedette per riposare, e scrutò il sentiero con occhi ardenti e con cuore palpitante. Nella vita d'una fanciulla che faccia la serva in una fattoria normanna ci sono poche gioie. L'amore è per essa una gran cosa, ed un incontro nella *cavée* coll'amante ha per essa un sapore di paradiso più che non per qualunque altra donna di quella giovane età. Annetta era orfana; ella lavorava assai, s'alzava di buon mattino, andava a letto tardi, e nella sua vita non aveva che un vero e puro raggio di sole, — il suo amore per un giovane povero come lei — non era che un manovale di campagna, e viveva lontano parecchie miglia — che ella vedeva di rado, ed a cui pensava il mattino e la sera, il giorno e la notte.

Annetta era povera, ma leggiadrissima — una ragazza di diciott'anni bene sviluppata, nobile tipo del più bel sangue paesano. Aveva capelli neri ed occhi più neri ancora, bocca ridente, portamento maestoso, cuor tenero e caldo. Non appena ella vide un robusto giovane in camiciotto turchino che se ne veniva lentamente giù pel sentiero, ella s'alzò e corse verso di lui ardente, giuliva, disinvolta.

— Poltrone! — esclamò ella. — Poltrone! È da un'ora che son qui.

Ma Giovanni la guardò con aria torbida, e la sua faccia pallida, i suoi azzurri occhi spenti non risposero ai teneri rimproveri di lei.

— Parto, — diss'egli.

— Quando? — domandò Annetta, dalle cui guancie brune tosto scomparve il ricco e caldo sangue che le animava.

— Fra un'ora.

Annetta non fece verbo, ma si lasciò andare, come stordita, sulla radice di un albero. Giovanni le sedette vicino. Anche egli taceva, e se ne stava coi gomiti appoggiati alle ginocchia, colle guancie nelle palme delle mani, cogli occhi foschi fissi sulla riva opposta della *cavée*.

Si era allora nei gloriosi giorni del regno di Napoleone I, giorni di grandi battaglie e di grandi vittorie. Ma Manneville, a cui dapprincipio la cosa, colle sue grandi commozioni, era andata a sangue, ne era ormai stanco, ed assai mal volentieri dava alla gloria il suo contributo di imposte e di uomini. Dal momento in cui Giovanni aveva cacciata la mano nell'urna fatale e ne aveva estratto il numero che lo condannava a partire, egli aveva odiata la sua sorte; e adesso che la sua ora era venuta, adesso che doveva lasciare la vecchia zia che lo aveva allevato, e che, senza di lui, poteva forse morir di fame; adesso che doveva lasciare la bella fanciulla che lo amava, e che era l'unica gioia della sua vita; adesso che doveva cambiare il lavoro della campagna per la guerra, e la verde e fresca Normandia per gli ardenti campi di battaglia in paesi in cui il sole è scottante, o per le marcie forzate in terre gelide; adesso Giovanni odiava la sua sorte dieci volte più, e il suo odio era cupo e disperato come quello di chi sa di essere impotente contro il destino. (*Continua*)

penserebbero fin d'ora a porre la candidatura dell'ex-principe imperiale ed a servirsi di questo mezzo per farlo ritornare in Francia. Il favore che non sarebbe accordato al pretendente, sarebbe forse accordato al deputato.

Per rimediare a questo inconveniente e per far fronte a questo pericolo, il senatore di cui vi parlo vorrebbe che il Governo, nel tempo stesso che non si opporrebbe alla elezione di Blanqui, si impegnasse formalmente ad annullare l'elezione del figlio di Napoleone III nel caso in cui i suoi partigiani lo presentassero al suffragio di una circoscrizione elettorale.

Questa dichiarazione, inspirata dalle lezioni di un passato doloroso, rassicurerebbe i repubblicani e diminuirebbe l'audacia degli uomini del regime decaduto.

La galleria sottomarina della Manica.

I lavori di scandaglio nella Manica e sulle coste francesi ed inglesi per il traforo del *tunnel* progettato fra Calais e Douvres sono proseguiti con la massima attività.

Nel letto della Manica, dice il *Pas de Calais*, fino alla fine del decorso febbraio si erano già fatti 7871 scandagli a distanze varianti dai 100 ai 200 metri, scandagli che fecero conoscere 3207 campioni geologici.

Sopra un tratto di 28 chilometri, partendo dalla costa, furono fatte 1525 operazioni identiche. La galleria sottomarina che deve avere una lunghezza totale di 36 chilometri, attraverserà uno strato di creta bigia.

L'influenza della variazione delle acque è stata studiata accuratamente e non sarà per nulla sfavorevole, come si supponeva, a questo gigantesco lavoro.

Un treno partito da Parigi, arrivando a Sangate, presso Calais, all'entrata della galleria, scenderà sotto terra seguendo un piano lievemente inclinato, risalirà insensibilmente avvicinandosi alla costa inglese, ed andrà ad uscire nella baia di Santa Margherita, distante 9 chilometri da Douvres.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Composizioni musicali applaudite.** — Diamo ai dilettanti di musica, che frequentano i Concerti popolari di Torino, una buona notizia: l'editore di musica, cavaliere Bianchi, della nostra città, ha fatto stampare le composizioni musicali eseguite al teatro Vittorio Emanuele dall'orchestra torinese, ed applaudite moltissimo dall'intelligente uditorio. Esse sono:

Schubert: *Moment musicale* a due e a quattro mani.

Beethoven: *Minuetto*, adagio e scherzo.

Id. *Marcia* nelle *Ruine d'Atene.*

Id. *Adagio* cantabile estratto dal Settimino.

Mendelsshon: *Scherzo* estratto dal *Sogno d'una notte d'estate.*

Reinecke: *Intermezzo* nell'opera *Re Manfredi.*

— Anche lo stabilimento musicale di M. Cantone e Comp.ª di Torino, ha pubblicato il *Momento musicale* di Schubert (per pianoforte solo) eseguito con tanto successo all'ultimo Concerto popolare.

× **Le *Educande di Sorrento*** hanno fatto la loro comparsa ieri sera in *modis et formis* al teatro Alfieri. Sono piaciute ed hanno anche entusiasmato. La musica dell'Usiglio par sempre fresca, sempre giovane. Fra gli esecutori ha emerso il baritono Pini-Corsi che ha dovuto ripetere il *brindisi* del 2º atto. Gli consigliamo però a non isforzare troppo la voce. Furono pure applauditi: la prima donna Quercioli, la Orlandi ed il De-Luca, molto più adatto alle opere buffe napolitane. Orchestra e cori hanno camminato benino. Coriste deficienti di numero. *L'Alfieri* stavolta si rialza.

× **Una mandolinista d'anni 11 e mezzo.** — Avremo a Torino una mandolinista d'anni 11 1/2: Vittorina Moretti. Proviene dalla Francia dove diede concerti con successo. Si produrrà sabato prossimo al teatro Alfieri.

Che mandolinata!

× **La *Genoveffa del Brabante*.** — Domani sera andrà in iscena al teatro Balbo la nota e divertente operetta-parodia di Offenbach: *Genoveffa del Brabante.*

× **Spettacoli d'oggi:** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *La sfinge — Il viaggetto di nozze.*
Alfieri, ore 8 1/2. — *Le educande di Sorrento*, opera — *Nelly*, ballo.
Balbo, ore 8 1/4 — *La Marsigliese.*

CRONACA

7 maggio.

Effemeridi piemontesi.

1848. — Un'ovazione mancata.

Abbiamo, nella effemeride del 2 corrente, narrato quale era stata la condotta del Gabinetto piemontese verso l'Austria nella questione dei sali. Abbiamo anche osservato che quella era stata la prima prova di malanimo fra l'Austria e il Piemonte.

I liberali piemontesi avevano accolta con gioia la notizia. Carlo Alberto accennava a distaccarsi dall'Austria e bisognava provargli che così faceva piacere ai suoi popoli. Massimo d'Azeglio era allora a Torino. Maestro per istinto in quel genere d'agitazione che fu più tardi chiamata amorosa, pensò di organizzare una ovazione per Carlo Alberto il 7 maggio, quando egli doveva recarsi in Piazza d'Armi ad assistere alle esercitazioni delle truppe. La cosa fu preparata alla chetichella, e non poteva mancare di riuscire come tutte le cose in cui si metteva di buona voglia Massimo d'Azeglio, giovane, elegante e idolo delle signore. Ma Carlo Alberto fu informato della ovazione che si preparava, e non uscì.

La dimostrazione fallì, ma i buoni Torinesi non vi rinunciarono; si riservarono per un'altra volta..... che venne presto.

Il. Società del tiro a segno di Torino. — S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario della Società, degnavasi testè destinare splendidi doni per le gare riservate ai soci.

La Direzione si fa premura di portare a conoscenza dei signori soci la lieta notizia, persuasa che a dette gare saranno per accorrere in gran numero i tiratori, dimostrando così la loro gratitudine verso l'Augusto Principe per la nuova prova di benevolenza data alla Società.

Premio destinato al tiro di carabina:

Un paio vasi bronzo dorato e smalto *cloisonné.*

Premio destinato al tiro di pistola:

Guernizione, pendolo e coppa in marmo nero con grandi placche acciaio cesellato.

Questi preziosi doni sono fin d'ora visibili presso i soci signori Musy padre e figli, unitamente a quelli prima d'ora annunciati graziosamente offerti alla Società da S. M. il Re e da S. A. R. il Principe di Carignano.

Per la Direzione
Il socio-segretario: Paolo Riccardi.

— **Tiro a segno comunale.** — Numero dei colpi stati sparati dal 1º aprile a tutto il 4 maggio 1879.

Tiro popolare	N.	2820
Associazione universitaria	»	7660
Scuola normale di ginnastica	»	1400
	Totale N.	12880

Gara settimanale dal 27 aprile al 3 maggio.

		Punti	Imbroccate	Totale
1º Premio	Tiraboschi Luigi	24	10	34
2º »	Vigliani Lorenzo	23	8	31
3º »	Selragno Carlo	22	8	30

Società orto-agricola del Piemonte. — 21ma *Esposizione.* — La 21ma Esposizione-Fiera di piante, fiori, frutta, ortaggi ed oggetti attinenti al giardinaggio, all'orticoltura ed agricoltura, avrà luogo in Torino per cura della Società orto-agricola e col concorso del Ministero di agricoltura, industria e commercio, del Municipio di Torino, dal Comizio agrario, della R. Accademia di agricoltura e della Società promotrice dell'industria nazionale dal 17 al 22 maggio prossimo, nel Giardino della Cittadella, gentilmente concesso dal Municipio, sotto le norme del seguente Regolamento:

A seconda del programma pubblicato il 19 settembre 1878 sono ammessi ad esporre tutti i soci, sia effettivi che onorari, della *Società orto-agricola del Piemonte*, e tutti quelli che fanno parte delle Società orticole confederate di *Firenze*, *Milano*, *Venezia*, *Pallanza* e *Genova.*

Tutte le piante ed oggetti che concorrono alla Esposizione devono essere infallibilmente collocati al loro posto nella sera del venerdì 16 maggio, affinchè nel mattino susseguente, sabato 17, possa il Giurì incominciare le sue operazioni.

L'apertura dell'Esposizione avrà luogo *sabato 17 maggio, alle ore 12 meridiane precise.*

Nel tempo dell'Esposizione, che durerà dal mezzodì del sabato 17 a tutta la domenica 18, nulla potrà essere esportato dal locale dell'Esposizione.

L'ultimo giorno dell'Esposizione-Fiera è fissato pel giovedì 22 maggio, dovendo completamente essere sgombro il Giardino all'indomani venerdì 23.

All'inaugurazione dell'Esposizione non sono ammesse che le signore Patrone e Patroni e tutte le persone munite di speciale invito, il quale invito serve solo per l'inaugurazione e non altrimenti.

Finita la inaugurazione, sarà in detto giorno ammesso il pubblico contro pagamento di lire una.

All'indomani, domenica, sarà aperto al pubblico dalle ore 8 del mattino alle ore 7 di sera, contro il pagamento di centesimi *venticinque.* Sono esenti da pagamento i signori Soci Patroni, Soci Effettivi, Espositori e Giornalisti, presentando ogni volta il biglietto loro personale.

Incominciando dal lunedì e successivi giorni, destinati alla Fiera, l'entrata sarà libera dalle ore 8 del mattino alle ore 7 di sera, esclusi però i ragazzi non accompagnati.

L'estrazione dei lotti destinati in premio alle signore Patrone e Patroni avrà luogo domenica 18, alle ore 4 pomeridiane, e la distribuzione dei premi seguirà giovedì 22, ultimo giorno della Esposizione-Fiera, alle ore 4 pomeridiane.

Gli espositori dovranno, durante l'Esposizione-Fiera, provvedere essi stessi alla custodia dei loro oggetti.

Durante tutto il tempo dell'Esposizione il Giardino sarà chiuso dalle ore 7 di sera alle ore 8 del mattino.

Le domande di ammissione dovranno essere spedite *alla Segreteria della Società orto-agricola del Piemonte*, via Doragrossa, N. 6, non più tardi del 10 maggio.

Si raccomanda agli espositori, che intendono provvedersi di tende per addobbo, di usare la più grande parsimonia nelle tende colorate.

I premi consistono in *una medaglia d'oro*, gentilmente concessa dal cav. Enrico Montabone — 16 *medaglie d'argento dorato* — 42 *medaglie d'argento* — 43 *medaglie di bronzo* — 45 *diplomi di menzione onorevole:* più *una borsa di L. 50, una di L. 40, una di L. 30, due di L. 10.* Totale dei premi in denaro L. 140.

Avvertenze. — Per i concorsi speciali sarà destinato un apposito luogo dalla Commissione ordinatrice.

I signori concorrenti possono portare all'Esposizione-Fiera tutte quelle quantità di piante che credono meglio; ma le piante destinate pei concorsi non possono oltrepassare il numero indicato nel programma.

Ogni singola collezione, lotto o macchia, non può concorrere che ad un solo premio.

Li signori Giurati non emetteranno giudizio sulle piante ed oggetti dichiarati fuori concorso.

Torino, 20 aprile 1879.

Per la Direzione

Il Presidente M. Roda — *Il Segretario* G. Carosio.

Scuole pei rachitici in Torino. — Nell'adunanza generale della Società delle Scuole elementari gratuite per ragazzi e ragazze rachitici, tenutasi il 16 marzo scorso, si lessero due relazioni, le quali vogliono essere specialmente accennate.

La prima fu della Commissione incaricata della revisione dei conti per l'esercizio 1878, la quale fece conoscere con quanta precisione siano tenuti i medesimi, e come accuratamente si provvegga ad ogni emergenza, disponendo dei mezzi assai tenui che ha la Società. E con tutto ciò, a motivo delle spese indispensabili, risultava una deficienza di lire 1714 10, la quale venne però colmata dalla generosa mano di una persona sommamente caritatevole, la quale già altre volte fu larga di copioso sussidio a questa benemerita Istituzione.

Ciò però prova intanto che troppo piccole invero siano le entrate annue a confronto dei bisogni, ond'è che si riconosce come e quanto sia necessario un maggior concorso di pietosi cittadini per sovvenire una delle opere meglio filantropiche che siano state intraprese nella nostra città.

Venendo alla seconda elaboratissima relazione letta dal benemerito ed infaticabile commendatore dottore *Alberto Gamba*, ispettore sanitario, gli è tal lavoro che vorrei fosse meditato da quanti hanno a cuore i mezzi migliori di venire in soccorso della umanità sofferente, poichè sono certo che riconoscendo meglio quale sia la quantità dei miserelli condannati a vita infelice, perlopiù non per altro senonchè per la mancanza di nutrimento, ed anche in parte pei mali trattamenti sofferti dalle loro famiglie, e pur troppo persino dai proprii genitori ingiustamente fastiditi, tutti si adoprerebbero ad accogliere il caritatevole invito.....

E certo è che se si potesse provvedere sin dai primi anni a rinvigorire quei ragazzi con cibo sano e meglio nutriente, ricoverandoli lungo il giorno nelle scuole, col duplice scopo sia di lasciar liberi i parenti dal bisogno di custodirli, sia di render loro la salute, aggiungendo una sana ed efficace istruzione ed educazione che li renda atti a divenire più tardi buoni operai, si otterrebbe un santissimo scopo.

Tolti essi così allo scherno dei loro compagni, i quali, pur troppo non ancora bene educati, assai sovente li deridono ed irritano con oltraggiosi scherzi, e *forse* ancora con percosse, si vedrebbero riescire in gran parte a non essere più di alcun peso alle loro famiglie, e benedirebbero le mani pietose che li tolsero da così miserevole stato!

Gli è bensì vero che allo stesso fine provveggono gli *Ospizi marini* così lodevolmente istituiti anche fra noi, ed è a sperare che ad essi pure saranno larghi di aiuto i meglio abbienti; ma intantochè si curano con buon successo i rachitici nella stagione estiva, è benanche necessario occuparsi di loro lungo l'anno, e prevenire anche in parte sovente la gravità del male curandolo sin da principio...

Le scuole aperte attualmente nella nostra città sono quattro; cioè *Corso Principe Umberto, Borgo Vanchiglia, Borgo Dora* e nella *Sezione Monviso.* E sarebbe necessario sommamente di aprirne ancora tre nei borghi di *San Donato*, di *San Salvario* e di *Po.*

Ma come sperare di farlo, quando, siccome accennai poc'anzi non si ha la somma indispensabile per le altre?

La Direzione, a tal uopo, ha spedito buon numero di circolari; e nutre fiducia di ottenere nuove sottoscrizioni (le azioni sono di sole dieci lire all'anno), chè urgenti sono le medesime, sia per surrogare i soci defunti, sia per accrescere copiosamente la cifra dei benefattori... Nè io aggiungo altro, fuorchè ricopiare un breve specchio aggiunto al proprio lavoro dal prefato dottor Gamba, il quale insieme coi colleghi della Direzione, col personale delle scuole, e coll'operoso signor economo, non tralascia dal fare quanto è in suo potere per far prosperare una cotanto pietosa ed utile istituzione.

« *Movimento delle scuole.*

Accettati nelle scuole dal 1º luglio 1872 al 31 dicembre 1878	Nº	569
Usciti guariti	»	195
Usciti migliorati	»	52
Abbandonarono la scuola per varie cause	»	136
Rimasti in cura al 1º gennaio 1879	»	186

Si noti che i ragazzi ricevono quotidianamente verso il mezzogiorno una buona minestra condita, non con grasso o strutto, come si usa nelle Comunità, ma fatta di brodo di ossa e carne. La carne tagliuzzata fa parte ingrediente della minestra. Inoltre hanno pane e vino. E da prima si dà loro la medicina che viene giudicata più opportuna.

E se fosse possibile riescirebbe ancora utilissima una porzioncina di carne arrosto, tanto raccomandata dai medici. Ma è questione di finanza, che sinora non è stato possibile risolvere favorevolmente... » Luigi Rocca.

Convocazione del Consiglio comunale. — Questa sera alle ore 8 il Consiglio comunale di Torino è convocato in seduta pubblica (10ª adunanza della prima sessione ordinaria 1879).

Il Duca di Genova capitano di fregata. — Con R. Decreto 6 aprile 1879, S. A. R. il principe Tommaso di Savoia, duca di Genova, capitano di fregata di 2ª classe, assume la denominazione di capitano di fregata.

Onorificenza. — Al cav. Enrico Peyrot vennero con recente disposizione conferite le insegne di commendatore della Corona d'Italia.

La notizia venne accolta con vero compiacimento da quanti apprezzano le distinte qualità di questo estimatissimo industriale.

Ringraziamento ai benefattori. — A nome dei soci e dei giovanetti appartenenti alla Società di patrocinio ai minorenni liberati dal carcere in Torino, rendiamo pubblici ringraziamenti a quei benefici signori membri dell'Associazione, i quali fecero pervenire sussidii pecuniari a vantaggio della filantropica istituzione. Questi benemeriti sono:

S. M. il re Umberto I — S. A. R. il principe Amedeo — S. A. R. la principessa Maria Elisabetta di Sassonia duchessa di Genova — Il Ministero d'agricoltura e commercio — Pozzi comm. Giuseppe Enrico — Cora cav. Giuseppe — Martinotti cav. Luigi.

Le benedizioni dei giovanetti redenti dal mal fare seguiranno dovunque i generosi benefattori.

Tutti a Parigi! — Il 21 maggio avrà luogo l'annunciato treno speciale di piacere da Parigi a Venezia e ritorno. I viaggiatori, oltre una sosta a Torino d'un giorno e mezzo, ed a Verona di alcune ore, si fermeranno a Venezia cinque giorni. Nel ritorno vi sarà una fermata di 36 ore a Milano. Il treno si comporrà di sole vetture di 2ª classe, ed il prezzo del viaggio crediamo sia stabilito in franchi 80 circa.

Correte caffettieri! — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie Alta Italia mette all'asta pubblica i locali ad uso caffè e *buffet* nelle stazioni ferroviarie di Asti, Fossano, Novi, Saluzzo, Savigliano, Savona, Bologna, Verona P. V., Padova e Venezia.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio del traffico.

Per l'Esposizione internazionale di Berlino. — A norma di coloro che volessero prendere parte all'Esposizione internazionale di macchine, utensili e prodotti del macinato, che si aprirà in Berlino il 22 del prossimo giugno, si rende noto che la Società dei mugnai tedeschi, promotrice dell'Esposizione stessa, nel desiderio di avere il concorso dei produttori italiani, ha prorogato a loro favore il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione, le quali però debbono essere esibite nel più breve termine possibile, e gli oggetti trasmessi non più tardi del giorno 10 del mese indicato.

Anniversari. — Nel mese di maggio ricorrono gli anniversari della morte dei seguenti celebri maestri: Luigi Gordigiani (Firenze, giorno 1, 1860); Giacomo Meyerbeer (Parigi, 2, 1864); Adolfo Fumagalli (Firenze, 2, 1856); Adolfo Adam (Parigi, 3, 1856); Ferdinando Paër (Parigi, 3, 1839); Nicola Zingarelli (Torre del Greco, 5, 1837); Nicola Piccinni (Parigi, 7, 1800); Padre Stanislao Mattei (Bologna, 12, 1825); Antonio Salieri (Vienna, 12, 1825); D. F. S. Auber (Parigi, 12, 1871); Bonifazio Asioli (Correggio, 18, 1832); Niccolò Paganini (Nizza, 27, 1840); Luigi Boccherini (Madrid, 28, 1805); Giuseppe Haydn (Vienna, 31, 1809).

Un grande industriale morto. — È morto a Bergamo il cav. Edoardo Zuppinger, nato in quella città da genitori svizzeri. Aveva 56 anni. Egli era il più grande industriale della provincia. Aveva nella sua meravigliosa filanda di Boccaleone e nei grandiosi filatoi entro e fuori Porta Broseta oltre a 3000 operai ed operaie. Era presidente della Banca Bergamasca e membro della Camera di commercio.

Circolo degli Artisti. — Per lunedì venturo, 12, alle ore 8 1/2 pom., la Società è convocata in adunanza generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'adunanza generale ordinaria del 30 dicembre 1878 e dell'adunanza generale straordinaria 17 gennaio 1879;
2. Relazione del Comitato di revisione e rendiconto amministrativo dell'esercizio 1878;
3. Relazione del Comitato direttore;
4. Convenzione colla Società degli Artisti e Società patriotica di Milano per reciproca concessione ai rispettivi soci di frequentare le sale delle due Società.

Il direttore di segreteria: E. Sanvino.

— **Società Torinese protettrice degli animali.** — I signori soci e socie sono pregati a presentarsi all'ufficio della Società, aperto ogni mattina dalle ore 10 alle 11 1/2, via della Zecca, nº 29, a ritirare l'invito coll'elenco dei premiati della VI distribuzione, che sarà solennizzata domenica, 11 maggio, nel teatro Carignano, ore 2 pom.

Cronaca nera. — **A Torino.**

Ancora la tragedia di via de' Mercanti. — Dal come sia avvenuto l'orribile delitto di cui fu vittima una povera madre di cinque figli, non si sa ancora nulla di positivo. I due arrestati, per ragioni facili a capirsi, si rinserrano in un muto riserbo. Intanto informazioni attendibilissime, oltre l'attestazione dei compagni del Gullino figlio, ci provano che questo fu sempre sinora un giovane veramente onesto, buono e laborioso; che egli era a sostenere coi suoi guadagni la matrigna e la famigliuola di lei; che la povera vittima di quell'assassinio non faceva che lodarsi del figliastro e del generoso di lui contegno a suo riguardo. Pare dunque più difficile e più improbabile che questo giovane sia stato a vibrare il colpo che ha uccisa la povera donna, perchè, anche nell'ipotesi d'una contesa col padre, non è il figliuolo che sia più facile il credere colpevole d'essersi armata la mano d'un ferro omicida.

Aggressione. — Ieri sera tra le 9 e le 10 il signor O. G., farmacista in ritiro, uomo di oltre 60 anni, restituivasi a casa in via Gaudenzio Ferrari. Nella via Rossini, a poca distanza dai portici, fu affrontato da due giovinastri che senza tante cerimonie gl'inferirono tre coltellate. Perchè? Alcuni dicono per

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RIVISTA DRAMMATICA

SOMMARIO: Lantenac, *commedia in 5 atti di Stefano Interdonato — Un pericolo da scongiurare*

Ciò che spicca sovratutto nel *Lantenac*, nuovissima commedia in 5 atti di Stefano Interdonato, si è la volontà ben determinata di volere ottenere un successo ad ogni costo, e quindi la ricerca di quanto può far colpo sopra il pubblico. Incominciamo dal titolo. Si è la terza volta in meno di un anno che vediamo posti a titoli di una commedia cognomi strani, che hanno assai più dell'ostrogoto che non dell'italiano. Prima *Marasco*, poi *Navalà* ed ora *Lantenac*. Che cosa avrebbe costato agli autori il preporvi: *Il barone di..... il conte di... il marchese di...* tanto per far comprendere che si tratta di persone, e non di un giuoco arabo o chinese? E poi perchè quei cognomi coniati contro l'indole nella nostra lingua? Probabilmente per istuzzicare collo strano la curiosità.

Per contò mio, appena lessi quel titolo credetti che il signor Interdonato avesse posto sul teatro la figura arcigna, il carattere inflessibile del marchese di Lantenac, quale ci viene descritto nel *Quatre-Vingt-Treize* di Victor Hugo.

Trovato il titolo bisognava creare un carattere che rispondesse alla stranezza di quello; e l'Interdonato pensò di avere il fatto suo mettendo assieme il carattere del marchese Giorgio col racimolarne i particolari qua e là in parecchie commedie moderne, nelle quali il protagonista è un farabutto.

Così il marchese di Lantenac ci ricorda Ca[illegible] della *Prosa*, *Il signor Alfonso*, [illegible] di *Cause ed effetti*, il duca [illegible] il conte Ern[illegible] *Straniera*, il conte Ercole di Septmont della [illegible] e parecchi altri personaggi di *Amore senza stima* [illegible] sarebbe troppo lungo l'annoverare.

Ciò basti per far comprendere qual fior di galantuomo sia il sig. di Lantenac.

***

Copiando il carattere del protagonista era più che naturale che il signor Interdonato si trovasse spinto, forse malgrado suo, a copiare i caratteri secondari e le situazioni principali. Così il marchese Bernardo, padre di Giorgio, si è tale quale il padre della *Prosa*. La scena nel 3º atto fra la duchessa di Blanchevalle e Luisa di Lantenac si è una brutta copia di quella che trovasi nel 3º atto della *Straniera* fra mistriss Clarkson e Caterina di Septmont: Luisa di Lantenac si è la solita moglie vittima di un marito dissoluto, e ricorda in più di un punto la contessa Anna di *Cause ed effetti* e la contessa Laura di *Amore senza stima*. Diana di Blanchevalle e mistriss Clarkson sono gemelle, e per ultimo l'avvocato Gastone Bardi è il solito personaggio incaricato di far l'ufficio del Cicerone, il quale trovasi in tante, in troppe commedie, dalle *Filles de Marbre* in poi.

A proposito di quest'avvocato, quando finiranno le passeggiate, lungo gli atti di una commedia, di medici senza ammalati, di ingegneri senza lavoro, e di avvocati senza clienti? Tutto il quarto, piuttosto lunghetto, succede nello studio dell'avvocato Bardi, una buona pasta d'uomo che si lascia mettere in tutte le salse, e non compare mai il naso di un cliente, neanche un contadino che venga a chiedere un parere intorno alla corda del pozzo, od alle contestazioni sorte pel contratto di una giovenca.

Notai i plagi più gravi, e passo sopra agli altri.

***

Non racconto l'argomento della commedia. Come nella maggior parte delle produzioni citate, si tratta di un marito che tradisce la moglie, cosa che è oggi di moda mettere sul teatro, tanto per cambiare dopochè per tanto tempo vi regnarono da regine assolute le donne adultere.

Vorrei invece domandare al signor Interdonato: Che ha voluto egli fare? La sua commedia ha tutta l'andatura delle commedie con tesi, non esclusa le sue brave tirate, e la descrizione del carattere dei varii personaggi, fatta naturalmente dal brillante: orbene, quale si è il concetto che ne scaturisce?

Volle forse l'autore scrivere una commedia di carattere? Ed in tal caso perchè scegliere fra tanti caratteri che possono essere somministrati dalla nostra società, quello di un uomo vile e spregevole, senza un'ombra di virtù che lo renda, fosse pure per un solo momento, meno odioso? Ed ammesso pure, cosa che certo io non voglio negare, che anche la rappresentazione del male assoluto entra nel dominio dell'arte, ha l'autore saputo trattare il suo argomento con quella serenità ed eleganza di forme che redime tutte le brutture? Che è altro il suo *Lantenac* fuorchè una pallida imitazione delle commedie men belle di Paolo Ferrari e di Alessandro Dumas figlio?

***

Sono severo, mi taccieranno forse di essere brutale, ma volli dire intiero e senza reticenze il mio parere, perchè altri suoi lavori mi hanno mostrato nell'autore del *Lantenac* un ingegno aperto a tutte le manifestazioni del bello, capace di fare molto e bene, e quindi mi duole, sia per lui che per l'arte italiana, di vederlo avviarsi sopra una strada la quale non può condurlo ad altro che alla rovina. Si persuada il signor Interdonato che nel *realismo* tanto strombazzato al giorno d'oggi non vi è che una parte minima del vero, e che con esso si inaugura un convenzionalismo a mille doppi più falso e più ridicolo di quello degli Arcadi: il convenzionalismo delle brutture dopo quello del latte e miele. In qual società ha veduto il signor Interdonato una dama come Luisa di Lantenac invitare in casa sua un'avventuriera sul fare di Diana di Blanchevalle? In qual mondo salta in capo ad una donna che non sia pazza di fare una scena sul genere di quella del 3º atto fra Diana e Luisa? Almeno il Dumas nella *Straniera* ha saputo dare un movente naturale al procedere dell'americana. E la soluzione inaspettata della commedia colla morte in duello di Lantenac che significa, che risolve?

Non già che assolutamente manchi ogni pregio in questa commedia: sarebbe un'ingiustizia per parte mia l'affermarlo. Vi è molta perizia della scena, il dialogo è abbastanza buono, e parecchie scene, per quanto riguarda il meccanismo teatrale, sono fatte con garbo, o, meglio forse, con astuzia, tantochè ottengono lo scopo a cui mirava l'autore. Ma a che servono i pregi dei particolari là ove l'insieme è sbagliato?

***

La sera della prima rappresentazione il teatro era abbastanza affollato, e vi furono alcuni applausi con chiamate all'autore, in ispecie nel secondo e nel terzo atto: il quarto finì in silenzio, e il quinto fra le disapprovazioni. La seconda sera il pubblico era scarsissimo, ed il successo non mutò gran fatto.

Ciò che mi stupisce si è che questa stessa produzione si sia replicata per parecchie sere a Verona ed a Napoli, e nella seconda città vi abbia ottenuto quello che chiamasi in gergo teatrale un *successone*. Con tutte le stranezze di cui dànno spettacolo quasi ogni settimana i pubblici d'Italia, è facile il comprendere come un povero autore perda la bussola, non sappia più a qual santo votarsi, e ricorra, quasi a tavola di salvezza, a quegli argomenti coi quali altri autori comici già trionfarono, ed all'arte fine e vera, che può essere sì o no gustata, a seconda della buona o cattiva digestione fatta in quella sera dalla maggioranza del pubblico, preferisca l'arte di spolvero, meglio mestiere che arte, la quale se non altro novantanove volte su cento non fallisce il colpo, scuote la moltitudini, e strappa gli applausi.

***

Dal buon esito di Verona e di Napoli, contrapposto al cattivo esito di Torino, non si può neppure cercarne la causa nell'esecuzione. La compagnia che la rappresentò a Verona si è quella stessa che ora recita sulle scene del nostro teatro Gerbino, ed a Napoli certo l'esecuzione non sarà stata migliore.

Nel *Lantenac* abbondano i personaggi secondari, e gli importanti si riducono a soli cinque. Ora per dare un'idea dell'esecuzione basta il dire che quelle cinque parti erano affidate alle signore Marchi e Mezzanotte, ed ai signori Checchi, Biagi e Giagnoni.

Non occorre soggiungere che recitarono tutti col massimo impegno, e parecchie scene troppo lunghe non stancarono appunto pel brio col quale furono dette. Merita poi una lode speciale la signora Mezzanotte, come quella che è uscita di fresco da una malattia piuttosto grave, ed è ancora sofferente.

***

La stagione dei teatri volge al termine: Ancora poco più di una ventina di giorni, e poi si chiuderanno i battenti del teatro Gerbino, ed i Torinesi amanti della commedia dovranno restarne privi per tre mesi.

Frattanto sul nostro povero teatro s'addensa un nuvolone il quale, se non sarà scongiurato a tempo otterrà per effetto di uccidere il teatro italiano, quel teatro che incomincia appena adesso ad uscire dall'infanzia mercè tanti sforzi di artisti e di autori, e che è tuttavia così incerto nei suoi passi, da potersi ben paragonare ad un bambino il quale per le prime volte si stacca dalle falde della mamma.

Alludo al progetto del ministro Magliani sul riordinamento degli spettacoli. Ognuno che abbia qualche pratica di teatri sa che la gravità straordinaria di quel balzello, se fosse approvato, costringerebbe senz'altro tutti i capocomici ed impresari a chiudere i teatri, con danno irreparabile dell'arte non solo, ma gravissimo pecuniario delle tante persone che vivono sul teatro; ed in Italia sono più e più migliaia. Nel nostro Parlamento sonvi non pochi deputati e senatori, artisti essi stessi, e per conseguenza amanti dell'arte; vi è tutto a credere che il progetto del Ministro delle finanze sarà senz'altro respinto, perchè i teatri sono di già troppo aggravati dalla tassa quale si è al presente: frattanto per la felice invenzione del nuovo balzello il senatore Magliani merita di esser collocato fra quei famigerati Barberini, dei quali si disse: *Quod non fecerunt Barbari, fecerunt Barberini.*

Non è il caso di dormire. Quanti amano il teatro e l'arte devono gridare forte finchè ne sono in tempo.

G. C. Molineri.

non avere ubbidito ad un'intimazione fattagli di trar fuori denari ed orologio. Altri per vendetta privata; altri ancora per malvagità. Il fatto si è che il povero ex-farmacista dovette essere soccorso e portato in casa dai passanti. E tutto ciò vicino ai frequentatissimi portici di Po! Le ferite per fortuna non sono gravi.

** *Questioni di donne.* — Per l'eterna questione di donne ieri sera verso le 8 certo S. L. venne alle prese con certo G. G. Costui trasportato dall'ira impugnò un coltello e ne menò cinque colpi al suo avversario. Uno all'Ospedale, l'altro in prigione.

** *Ladri.* — In via Vanchiglia, al n. 21, bricconi ignoti penetrarono con grimaldelli nell'alloggio del sig. S. e vi rubarono 450 lire in biglietti che stavan nascosti sotto il piano di un cassettone di un canterano. La sapevan lunga e seppero farla liscia.

— Un altro furto fu tentato in quel vicolo che da via S. Francesco d'Assisi mette in via Doragrossa al n. 20, vicolo che ha la sua importanza storica dacchè i nostri antenati vi trovavano lo Studio od Università, gli archivi del Comune (a sinistra entrando da via San Francesco ad Turrim), la *contrada dei librai* e più tardi il *teatrino di San Rocco*, ove il *Gianduja* era periodicamente arrestato per ordine del governatore Pocchettini di Serravalle come burattino sovversivo e rivoluzionario.

I ladri stavano scassinando un uscio, quando un falegname, destato dal rumore, diede l'allarme con tanto vociare che i bricconi stimarono opportuno di darsela a gambe, abbandonando sul sito tutti i ferri del mestiere, leve, scalpelli e grimaldelli.

** *Arrestati*: 6 per disordini, 4 per ozio e sospetti, 1 per questua.

Stato civile *di Torino* — 5 *maggio.* —

NASCITE 26, cioè: maschi 12, femmine 14.

MATRIMONI CELEBRATI. N° 3 — [illegible]

MORTI. — [illegible]

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 19, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune, 0.

6 *maggio.*

NASCITE 11, cioè: maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI CELEBRATI N° 6 — [illegible]

MORTI. — [illegible]

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 6 *maggio.*

	Altezza barometrica in millimetri e a 0 gradi di temperatura	Temperat. esterna al Nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
9 a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
12 m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
3 p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
6 p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
9 p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno

Temperatura estrema al Nord [illegible]

Acqua caduta [illegible]

Bollettino astronomico [illegible]

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 7 maggio. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 40 p.*

Il barometro è stazionario in Sardegna; è abbassato da 2 a 3 mm. nel resto d'Italia. Il cielo è sereno in Piemonte, nella Liguria e nella Comarca; è nuvoloso o coperto altrove. Il mare è agitato soltanto da Primaro al Gargano ed al golfo di Asinara. Venti tra ovest-nord, freschi e forti, dominano in Liguria, nell'Adriatico, nel golfo di Taranto ed in alcune stazioni della Sicilia.

I venti accennano a retrocedere dal nord verso ovest; aumentano di intensità in diverse stazioni.

Probabile dominio di cielo coperto con pioggie. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del 2 maggio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	8.0	5.7	Roma	15.8	7.5
Parma	10.6	6.7	Napoli	16.1	11.1
Genova	12.2	7.5	Firenze	16.8	8.0
Milano	18.7	5.0			

Temperature estreme *del 3 maggio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Bologna	10.0	7.6	Torino	18.0	5.9
Parma	10.3	7.8	Roma	14.5	8.9
Firenze	11.5	8.8	Napoli	15.0	9.4
Genova	12.2	5.5	Milano	15.6	5.4

CORRIERE DELLA SERA

6 maggio.

DISASTRO AD ORMEA.

(Nostra corrispondenza).

Ormea, 5 maggio.

Vi scrivo sotto la dolorosa impressione di una gravissima sciagura che ha colpito una frazione di questo Comune denominata *Le fascie di Viozena*. La mattina del giorno 3 di questo mese un'immensa spaventevole valanga, staccatasi dal cosidetto Pizzo d'Ormea, travolgendo alberi, massi e quanto incontrava nella sua furiosa corsa, precipitava su quella già meschinissima borgata, e ne seppelliva 16 delle 18 case di cui è composta, lasciandovi una così enorme quantità di neve ammucchiata che venne calcolata dell'altezza di 150 metri (dico centocinquanta!)

Fortuna volle che gli abitanti, avvertiti da una frana precipitata su quel luogo la sera antecedente, lo abbandonassero tosto fuggendo la maggior parte seminudi; cosicchè non si ha da deplorare morte di persone. Ma i danni materiali sono gravissimi, avendo gli abitanti di quelle sedici case perduto assolutamente ogni cosa, tutto, tutto, perfino gran parte degli abiti; il valore del bestiame d'ogni sorta colà sepolto è stato calcolato in lire 12,000 circa, ed è quasi l'unica risorsa di quella povera gente. Il Municipio d'Ormea provvide ai primi bisogni di quegli sventurati ora raminghi, ma speriamo che la Provincia e la carità pubblica vengano esse pure in loro aiuto.

NOTIZIE DA ROMA.

4-5 maggio.

Legge elettorale. — I presidenti degli Uffizi della Camera si riunirono più volte per discutere la nomina di un maggior numero di Commissari pel progetto della legge elettorale; ma sebbene tutti fossero d'accordo circa l'aumento, pure non riuscirono a concertarsi, perchè alcuni sostengono la necessità della nomina di tre commissari.

Dicesi, in ordine allo schema di legge, prenda piede la proposta di sostituire ai criteri sulla capacità stabiliti in esso, il seguente semplice articolo:

« Ogni cittadino che abbia compiuti i 21 anni e sappia leggere e scrivere, avrà diritto al voto. »

— *Notizie sconfortanti.* — Al Ministero di agricoltura e commercio giungono da tutte le parti del Regno le notizie le più sconfortanti sullo stato delle campagne. In causa del cattivo tempo quasi da per tutto si prevede che il raccolto sarà assai scarso, ed in alcune provincie le autorità si mostrano preoccupate di questo stato di cose.

— *Legge sulle Banche.* — Sabato l'onor. Majorana ha presentato la relazione che accompagna i reclami contro la legge sulle Banche. In essa così conclude: « da professore e da deputato professai sempre tali principii: da ministro intendo mantenerli. Se ambissi il potere, potrei facilmente modificare le mie idee: ma amo meglio ritirarmi e tornare alla vita privata, piuttosto che rinunziare ai miei principii. »

— *Il trattato di commercio colla Francia.* — Si assicura che ormai entro quest'anno sarà impossibile negoziare il nuovo trattato di commercio colla Francia. In vista di ciò il nostro Governo avrebbe l'intenzione di chiedere alla Francia di prorogare anche all'Italia di sei mesi la convenzione provvisoria.

— *I guasti sulla ferrovia Roma-Firenze.* — Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate Romane si è occupato dei grandi guasti prodotti da una frana alla Galleria della Quercia. Per i lavori opportuni di riparazione è già stata destinata la somma di lire 100,000. Si è inoltre nominata una Commissione composta degli ingegneri Raggiani, Monti e Rombauss per conoscere le cause che han prodotto la frana e per dirigere i lavori suddetti.

Si teme che per riparare a tutti i danni ed assicurare la galleria, occorra un tempo assai lungo e ci voglia forse tutta l'estate.

— *Nuova aula parlamentare.* — La Commissione nominata dal Presidente della Camera per istudiare la proposta della costruzione di una nuova aula per le sedute pubbliche, ha già quasi ultimato i suoi studi. Nel corrente mese sarà bandito il concorso. Quegli architetti che vorranno prendervi parte incomincino a prepararsi, perchè si tratta di cosa nella quale possono farsi onore.

— *Tariffe per gli avvocati e procuratori.* — Con R. decreto di ieri l'on. Taiani venne autorizzato a presentare al Senato il progetto di riforma delle tariffe degli onorari spettanti agli avvocati e ai procuratori.

— *Sulle costruzioni ferroviarie.* — Ecco un altro ordine del giorno presentato ieri l'altro alla Camera colle firme di 50 deputati:

« La Camera, riconoscendo che per il completamento della rete ferroviaria del Regno occorre un valico appennino nel versante orientale coll'obbiettivo di Roma, valico che sia coordinato alla grande linea progettata di una ferrovia Adriatico-Tiberina, passa alla discussione degli articoli. »

— *Biblioteca dell'Università romana.* — L'onorevole Ministro della pubblica istruzione avendo deliberato un'inchiesta sullo stato della Biblioteca universitaria, anche per la richiesta dello stesso bibliotecario, cav. Enrico Narducci, che da più tempo è fatto segno ad accuse, è stata nominata dall'onorevole Ministro a procedere a tale inchiesta una Commissione composta dell'onorevole Ruggieri Giovanni Battista presidente, dell'onorevole deputato Marcini professore Ferdinando e del comm. Ettore Novelli, bibliotecario dell'Angelica.

— *Pei capitani.* — Il Comitato di stato maggiore non ha accolto la proposta dell'onorevole Mazé de la Roche, ministro della guerra, diretta a creare ai capitani una *posizione media*.

Secondo la proposta, i capitani, i quali hanno maggiori anni d'età e di servizio, dovevano ascriversi alla milizia mobile con un assegno pari al *maximum* della pensione che avrebbero conseguito se avessero continuato nel servizio attivo. L'onorevole Mazé de la Roche intendeva farne un corpo di ufficiali che doveva restare a disposizione del Ministero della guerra, i quali sarebbero rientrati in attività di servizio in occasioni eccezionali.

CORRIERE DEL MATTINO

7 maggio.

IL PROCESSO DELLE GALLERIE E MUSEI a Firenze.

(Nostra corrispondenza).

(R. S. T.) — 6 maggio. — Nell'udienza di ieri del nostro Tribunale correzionale continuò il processo contro il comm. Gotti e Ottavio Magnelli per violazione dolosa dei doveri di ufficio.

Vennero sentiti parecchi altri testimoni, i quali tutti deposero intorno alla scomparsa dei manoscritti e libri del Museo di San Marco, che diede luogo al processo.

In seguito parlarono il P. M., il quale chiese per gl'imputati tre anni di interdizione dal pubblico servizio, nonchè la condanna all'indennità che di ragione ed alle spese.

L'avv. Zati difese il Magnelli sostenendo che il suo cliente essendo un subordinato non poteva essere tenuto a fare ciò che i suoi superiori credevano di omettere.

L'avv. Samminiatelli sviluppa la difesa del comm. Gotti; parla dei suoi meriti e conchiude che sarebbe ingiusto che un uomo del suo merito dovesse riportare una condanna penale.

Il Tribunale, alle 10 di sera, pronunzia la sua sentenza con la quale condanna il Gotti ed il Magnelli a un anno di interdizione dal pubblico servizio, nelle spese e indennità.

Altri due processi terranno dietro a questo contro lo stesso comm. Gotti, riguardanti altre irregolarità o mancanze verificate nelle Gallerie, e saranno trattati dinanzi alla Corte di Assisie.

NOTIZIE DA ROMA.

6 maggio.

I Buoni del Tesoro. — Assicurasi che il Ministro delle finanze spera nell'anno 1879 diminuire sensibilmente la massa circolante dei *Buoni* del Tesoro con vantaggio del bilancio, limitando questa massa al puro bisognevole dell'ammontare del fondo di cassa.

— *I ministri Magliani e Majorana.* — A conferma del nostro telegramma romano, si va ripetendo la voce che, dopo l'esposizione finanziaria, maggiormente si accentua lo screzio fra gli onorevoli Majorana e Magliani, originato dalle divergenze sulla legge delle Banche e sull'estinzione del corso forzoso. Gli amici dell'on. Majorana assicurano che egli pubblicherà a proprie spese la sua difesa contro le proteste delle Camere di commercio.

— *Cose municipali di Roma.* — Stando a quanto asseriscono i fogli della Capitale, tra l'on. Ruspoli, sindaco di Roma, e l'on. Depretis sarebbesi potuto finalmente definire la questione del concorso governativo alle spese di quel Comune, nel senso della esenzione dei fabbricati nuovi da imposte per un tempo da 10 a 20 anni, e di 50 milioni pagabili dal Governo al Municipio in 30 anni, coll'obbligo di questo di erigere certi determinati edifizi di pubblica utilità.

— *Gambetta a Roma.* — La notizia diffusa in questi ultimi giorni sulla venuta in Roma del sig. Gambetta con una missione speciale pel Governo italiano è probabile, ma non è ancora positiva.

Secondo una versione assai accreditata quella missione si riferirebbe esclusivamente a faccende di politica estera. Ciò che è stato detto sul disegno che il signor Gambetta avrebbe di ingerirsi delle nostre questioni interne, di quella segnatamente che riguarda il suffragio elettorale, è assolutamente infondato. Il signor Gambetta non ha questo diritto, e lo sa; nè in Italia ciò sarebbe tollerato dal Governo o dal Paese.

Ci viene pure soggiunto che il signor Gambetta sia stato assai poco soddisfatto per l'appoggio dato dal generale Garibaldi alla candidatura del Blanqui.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Parigi, 6. — Un telegramma del generale Türr a Garibaldi ricorda che nel 1860 Garibaldi condusse i volontari a Marsala. Il grido di guerra era: « Italia con Vittorio Emanuele. » Ricorda la devozione di Vittorio Emanuele verso l'Italia. Dice che il Re attuale crebbe fra i combattimenti per l'unità italiana, e che tutti i ministri, da Cavour a Zanardelli, ebbero libertà d'azione per ottenere gli scopi patriotici. Türr prega vivamente Garibaldi di ripetere agli impazienti ed imprudenti la parola d'ordine del 1860. Il re Vittorio ci unisce; non tentiamo di ottenere altra cosa che potrebbe disunirci. Il telegramma termina dicendo: « Tutta la vostra vita fu consacrata all'unità ed alla grandezza dell'Italia. Impedite la rottura del patto del plebiscito, che unì la Casa di Savoia al popolo italiano. Ecco il voto che vi presento nel 19° anniversario della campagna dei Mille, di cui foste la stella. »

Roma, 6. — Essendosi trovata la trichina in molte partite di carni suine, di cui è impossibile accertare la provenienza, il Ministero dell'interno, con ordinanza d'oggi, estese fino a nuova disposizione il divieto dell'importazione già in vigore per le provenienze dalla Turchia e dagli Stati Uniti d'America, a tutte le carni suine estere, senza distinzione di provenienza, applicandolo anche alle importazioni per la via di terra.

Venezia, 6. — Il principe Carlo di Prussia è partito per Firenze.

Roma, 6. — Il discorso del relatore Grimaldi in difesa del progetto sulle costruzioni ferroviarie fece nella Camera profonda impressione. Generalmente è giudicato mirabile per chiarezza ed elevatezza di concetti e logico svolgimento.

Berlino, 6. — La Commissione del Reichstag decise di accordare la facoltà di procedere contro il deputato Hasselmann.

Vienna, 6. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene, 6, che in seguito alla mediazione della Francia sulla questione delle frontiere, il Gabinetto greco domanda che prima di tutto le trattative a Costantinopoli abbiano luogo sulla base del 13° protocollo del Congresso di Berlino; e ricusa di entrare in nuove trattative dirette colla Porta, primachè la Porta abbia riconosciuto formalmente la validità di quel protocollo.

Capetown, 23 aprile. — Sono incominciati i movimenti per marciare in avanti. Gli Inglesi entreranno probabilmente entro la quindicina sul territorio dei Zulu.

Parigi, 6. — Un dispaccio del *Journal des Débats* da Londra dice: Il discorso di Salisbury produsse favorevole impressione. Dimostra l'intenzione del Governo di seguire una politica di pacificazione. Il Ministero sente che la sua autorità sul paese potrebbe soffrirne, se continuasse a cercare le avventure, che, incominciate con fracasso, terminano con meschino risultato. Il Governo, dopo ristabilito più o meno il prestigio dell'Inghilterra all'estero, cerca di liquidare la sua posizione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

CAMERA DEI DEPUTATI.

6 maggio. — (*Agenzia Stefani*) — Leggesi una proposta di Damiani, ammessa dagli Uffici, diretta ad **ammettere alla pensione** stabilita per i Mille di Marsala **il pilota Strassera**, che agevolò lo sbarco di Garibaldi in Sicilia nel giorno 11 maggio 1860.

Notificasi il ministro *Depretis* avere trasmesso una relazione delle Associazioni e Banche popolari intorno al progetto di legge concernente i **titoli rappresentativi dei depositi bancarii**, che sarà comunicata alla Commissione incaricata di esaminare tale progetto.

Riprendesi poscia la discussione della legge sulle **costruzioni ferroviarie.**

Il relatore *Grimaldi*, proseguendo il suo discorso, viene a trattare delle questioni particolari che vennero sollevate, spiegando minutamente quali criteri ebbe la Commissione nel determinarsi alle proposte che presentò e sostiene, tanto relativamente alla classificazione e all'ordine delle linee da costruirsi, quanto al sistema di costruzione ed ai provvedimenti finanziari necessari.

Dimostrato poi che la somma complessiva, che lo Stato si assume di spendere, può alle prime sembrare eccessiva, ma che, decomposta nelle varie sue quote annuali, e cessate d'altronde le consuete spese ferroviarie che stanziavansi nei bilanci, non apparisce da non potersi agevolmente sopportare.

Passa a trattare delle principali divergenze esistenti fra il progetto del Ministero e quello della Commissione, che riguardano il concorso obbligatorio che, per le linee di 2ª e 3ª categoria, la Commissione impone alle provincie ed ai comuni; sul sistema delle concessioni che la medesima intende vengano fatte per la costruzione ed esercizio congiunti. Rende ragione dei criteri seguiti dalla Commissione anche in ciò, e li scagiona da ogni appunto fattovi.

Della sera.

Roma, 6, ore 11,55. — Il decimo cardinale che sarà nominato nel Concistoro del 12 maggio è monsignor Fereira, vescovo di Porto.

— L'*Avvenire* smentisce di nuovo assolutamente la notizia che emissari italiani preparino un movimento albanese.

Conferma però essere imminente il pericolo di serie complicazioni nelle provincie adriatiche della Turchia.

— L'adunanza tenuta iersera dalla Sinistra nominò una Commissione per istudiare i progetti finanziari del ministro Magliani.

La Commissione è composta dei deputati Amadei, D'Amico, Favale, Fusco, Indagnoli, Laporta, Lugli, Maurigi, Parenzo, Pasquali, Ruggeri, Salaris, Sanguinetti Adolfo e Seismit-Doda.

— Esaminando poi il progetto di riforma elettorale, approvò ad unanimità lo scrutinio di lista.

L'on. Cairoli raccomandò quindi di conferire ai commissari il mandato di propugnare che a condizione dell'elettorato basti l'istruzione della seconda classe elementare.

Roma, 6, ore 3,45. — Si fanno trattative fra l'Italia e la Francia per prorogare per un altro semestre la Convenzione commerciale provvisoria onde preparare una conclusione definitiva.

— Parlasi di serii dissensi avvenuti nel Ministero a causa dell'esposizione finanziaria del Magliani. In prima linea fra i dissenzienti si trova il ministro Majorana-Calatabiano.

Del mattino.

Parigi, 7, ore 10. — È smentita la voce dell'abdicazione dello Czar in favore del principe ereditario: la Borsa dava ieri questa voce come assolutamente ufficiale.

— Bonin Volpesnil, antico direttore generale del dazio di Parigi sotto la Comune, e non compreso nelle grazie finora accordate, è evaso da Numea.

— I negoziati continuano fra Cialdini e Waddington per prorogare ancora di tre mesi il trattato di commercio.

Roma, 7, ore 10,30. — Le riscossioni della tassa macinato in aprile ascesero a L. 6,615,302. Queste cifre confrontate col corrispondente mese del 1878 danno una diminuzione di L. 233,762. Ciò si deve imputare alla pioggia.

— Al tocco S. M. il Re riceverà una rappresentanza di 52 società operaie delle Marche, la quale offrirà a S. M. un *album*.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRARO gerente

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) maggio		5	6
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	59 25	59 50
» per giugno	»	59 75	60 —
» per luglio-agosto	»	59 75	60 25
» 4 mesi pei ultimi	»	60 25	60 25
ZUCCHERI			
» saccarino 88/18 (2)	»	49 75	49 50
» » 7/9	»	55 75	55 50
» bianco 3	»	58 50	58 50
» raffinato scelto	»	138 —	138 —

LIVERPOOL, 6 maggio (sera).
COTONI — Vendite generali balle 15000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 11000. Mercato fermo.
Prezzi con tendenza al rialzo.
Importazione della giornata 8000.
Americani Surat, Pernambucco in rialzo di 1/8.

HAVRE, 6 maggio (sera).
COTONI — Vendite balle 12500. Mercato attivo.
Prezzi in aumento.
Luigiana buon ordinario fr. 81 a giugno, 82 50 a luglio.
CAFFÈ — Venduti sac. 890. Mercato fermo.
Ilio non lavati fr. 58 (3).

MANCHESTER, 6 maggio (sera).
COTONI filati e cotoni crudi. Mercato fermissimo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) Per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

MARSIGLIA, 6 maggio (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 36184
» — Vendite » 17000
Mercato sostenuto.

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 6 maggio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	331 94
	Trame	»	» »
	Greggia	14	1203 01
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	18	1537 93
	Tot. nel mese a oggi	40	
Stagionatura sulle autorizzazioni	Organzino	10	706 09
	Trame	»	» »
	Greggia	11	883 03
	Articoli diversi	1	19 77
	Totale	22	1608 89
	Tot. nel mese a oggi	33	

NOVARA, 6 maggio. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L. 26 10 a 28 90
Id. bertone	» 22 — a 22 15
Frumento	» 20 35 a 21 35
Segale	» 13 85 a 15 —
Meliga	» 11 40 a 12 05
Avena fuori dazio	» 7 50 a 7 80
Risone nostrano al quint.	» 22 — a 23 —
Id. bertone	» 20 — a 20 50

CHIERI, 6 maggio. — Mercato animato, il bel tempo d'oggi ha rallentato la buona voglia nei compratori delle granaglie, le quali vennero offerte ma non trovarono compratori alle pretese d'aumento dei passati giorni. Ecco il listino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	20 70 a — —
Segale	»	14 83 a — —
Meliga	»	13 12 a — —
Miglio	»	[illegible]
Fave	»	16 48 a — —

32 Buoi 1ª q.	mir. L.	8 25 a	9 25
38 Id. 2ª	» »	7 50 a	8 —
29 Vitelli 1ª q.	» »	8 50 a	9 75
21 Id. 2ª	» »	7 — a	8 —
4800 Fieno	» »	1 25 a	1 40
— Paglia	» »	— — a	— —

Vino 1ª q. da 19 a 21; 2ª q. da 15 a 17 1/2 ett.

BORSA DI GENOVA. — 6 maggio.

Rendita italiana	86 40 cont.	86 60 f. m.
Az. Banca Nazionale		2138 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano		788 — f. m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali		377 — f. m.
Francia lettera 109 75 — denaro 109 85		
Londra vista 27 62 — denaro 27 59		
Oro da 21 99 a 22 05 — Sconto 5 0/0.		

BORSA DI MILANO. — 6 maggio.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	86 45
Id. f. m.	86 62 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo	44 45
Id. stallonato	42 45
Azioni Banca Nazionale	2135 —
» Banca Lombarda	524 —
» Cotonificio Cantoni	438 —
» Lanificio Rossi	256 —
» Linificio e Canap. Nazion.	118 —
» Regia Tabacchi	888 —
» Ferr. Meridionali	375 —
» Società Ceramica	220 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	260 25
» Ferr. Sarde Serie A	271 50
» Ferr. Sarde Serie B	275 83
» Ferr. Alta Italia	281 25
» Regia Tabacchi	540 50
» Beni Demaniali	— —
» Pontebbane	416 —
Boni Ferr. Merid.	507 50
Francia a vista, meno 3 0/0	109 60
Svizzera a vista, meno 4 0/0	109 60
Londra a tre mesi e 3	27 48
Francoforte a tre mesi e 4	134 —
Vienna a tre mesi e 4 1/2	233 —
Oro	[illegible]

Napoleoni d'oro	9 34 5	9 34
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 40
Cambio su Londra	116 45	116 80
Rendita Austriaca	68 40	67 25
Rendita in carta	63 63	63 07
Unionbank	77 —	77 70
Rendita Austriaca nuova	77 65	78 20
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	5	6
Mobiliare	448 —	450 —
Austriache	483 50	483 —
Lombarde	139 50	139 50
Cambio su Londra	20 35	20 34
Rendita italiana	78 —	78 00
Az. Regia Tabacchi	105 27	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 25	103 32
Rendita turca	11 70	11 70
Prestito russo	84 20	85 00
Prestito orientale russo	58 —	58 40
Argento per chilogrammo	— —	— —
LONDRA,	5	6
Consolidato inglese	98 1/8	98 7/8
Rendita italiana	78 1/2	78 1/2
Spagnuolo	15 1/8	15 1/2
Turco	11 7/16	11 3/8
Egiziano del 1863	41 1/8	39 7/8
Egiziano del 1873	47 1/4	47 1/2
Argento	50 1/8	50 1/4
Versamenti fatti alla Banca d'Ingil. L.s. 16,000.		
FIRENZE,	5	6
Rendita 5 0/0	86 65	86 65
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 93
Londra lettera	27 49	27 46
Cambio su Parigi	109 65	109 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	878 —	879 —
Banca Nazionale	2125 —	2133 50
Azioni Ferr. Merid.	375 —	377 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	793 —	793 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

VIENNA,	5	6
Mobiliare	258 50	261 80
Lombarde	79 —	79 50
Banca Anglo-Austriaca	112 75	113 —
Banca Nazionale	807 —	812 —

PARIGI,	5	6
3 0/0 francese ammort.	81 80	81 75
3 0/0 francese	[illegible]	[illegible]
5 0/0 francese	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	79 —	79 —
Ferrovie Austriache	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Lombardo-Venete	172 —	171 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	254 —	256 —
Azioni Ferr. Romane	101 —	102 —
Obbligazioni Lombarde	260 —	259 75
Obbligazioni Romane	300 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 10	25 10 5
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	99 1/8	98 15/16

BORSINO, 5 maggio — Oggi a Parigi Borsa senza variazioni.

Apertura: 81 60, 79 60, 114, 79.
Chiusura: 81 77 1/2, 79 62 1/2, 114 05, 79.

Il nostro Consolidato sono due giorni che rimane a 79.

È un invito ai compratori in rialzo? È una provocazione ai ribassisti? Nè gli uni nè gli altri si muovono, ed intanto a Parigi le Borse rimangono senz'affari.

Da noi l'immobilità dei corsi genera qualche debolezza. Quindi affari pressochè nulli in Rendita.

Fine mese 86 55, cont. 86 85.
Banca 2140 a 2135.
Mobiliare 792 a 791.
Meridionali 378 a 377.
Oro da 21 90 a 21 95.

BORSA Ufficiale, 7 maggio. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in l. 86 42 1/2 f.c.

Media d'ufficio 86 30.

Az. Banca Sc. e Sete C. d. p. in l. 818 25 25 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 542 75.

Oro da 21 96 a 21 99.

CAMBI	a vista d. 1.		a 3 mesi d. 1.	
Francia — 3 b. l.	109 60	109 90	— —	— —
Svizzera — 3 1/2	109 60	109 85	— —	— —
Londra + 3	— —	— —	27 46	27 52 1/2
Germania + 3	— —	— —	133 3/4	134 1/4

CRONACA. — 7 maggio — La riunione della sera fu debole ieri a Parigi; ecco gli ultimi corsi mandatici: 81 75, 79 55, 113 92 1/2, 78 95.

Le riviste ed i dispacci che ci vengono da Parigi parlano sempre di sostegno, ma i prezzi indietreggiano; è un'armata che si batte valorosamente... ma in ritirata.

Naturalmente anche da noi questa mattina i corsi erano più deboli.

La Rendita fine mese si tenne da 86 50 a 86 45. — Per contanti da 86 32 1/2 a 86 27 1/2.

Si dice che il pagamento degli interessi semestrale all'estero, trimestrale in Italia, favorirà l'aumento. È probabile, ma sospenderà gli arbitraggi, e non sappiamo se questo sarà un bene od un male.

Az. Banca Naz. 2139 a 2135.
Az. Mobiliare 788 a 784.
Az. Banca di Torino 716 a 712.
Az. Banco Sc. 511 1/2 a 510 1/2 c.
Per fine corr. 512 1/2 a 511 1/2.
Az. Banca Subal. 295 1/2 a 295.
Az. Tabacchi 881 1/2 a 880 1/2 c.
Per fine corr. 882 1/2 a 881 1/2.
Az. Meridionali 377 a 375.
Obbl. Meridionali 269 1/2 a 269.
Obbl. Cavour 544 a 542.
Obbl. San Paolo 495 a 494.
Obbl. Sarda nuovo 256 a 255.
Francia 109 60 a 109 85.
Londra 27 47 1/2 a 27 52 1/2.
Oro 21 95 a 21 99.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 40; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta: Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

DA AFFITTARE

per il pross. 1° luglio

Grandioso **locale** ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte al piano terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 9. 3529

Da affittare al presente

diversi **Alloggi** in via Assarotti, N. 8, e via Fabro, N. 2.

Acqua potabile, gas e calorifero. A. 58

Da affittare in Val Salice.

Villa composta di 14 camere con spazioso giardino, strada carrozzabile a 30 minuti dal ponte in ferro. Far capo via San Francesco da Paola, N. 1, dalle 12 alle 2 pom. A. 52

Da affittare

in Piazza dello Statuto N. 12, **Locali** al piano terreno, e vari **alloggi** con acqua potabile. 3620

DA AFFITTARE

una **Casa di campagna** di 4 membri mobigliati, con giardino cintato in Valle di Sauglio presso Troffarello. Dirigersi al sig. Bonino Giov., Borgo Dora, 4, Torino. 3619

DA AFFITTARE

per il 1° ottobre

Alloggio di 14 membri al piano nobile, via Provvidenza, 10.

Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. 3562

DA VENDERE

Villeggiatura detta la *Graziosa*, in Pinerolo, San Maurizio, di 20 membri circa, con o senza mobili e bigliardo, illuminata a gas, con giardino di giornate due e mezzo, il tutto cinto da muro.

Far capo in Pinerolo al proprietario cav. Acousani, ed in Torino, al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Geisser. 3618

DA AFFITTARE

PEL SAN MARTINO 1880

Tenimenti siti nel Vercellese (Comune di Balocco), proprietà Conte Edoardo Arborio Mella.

1° **Cascina** *Benna e Barilotto*, della complessiva superficie irrigua di ettari 167,77,38, pari a giornate 440,30.

2° **Cascina** *La Bella Luigina*, della complessiva superficie irrigua di ettari 111,46,99, pari a giornate 292,52.

I suddetti tenimenti sono dotati di trebbiatrici, brillatoi e scorte.

Le offerte, in iscritto, dovranno presentarsi al Segretario sottoscritto, presso cui sono visibili i capitolati nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica prima del quindici prossimo maggio.

Vercelli, 17 aprile 1879.

3553 **Luigi Mazzarelli.**

Da vendere in Valperga Canavese

distante miglia 8 dalla Stazione Ferroviaria di Rivarolo.

Casa civile con ampio fabbricato decentemente mobigliato, giardino con fontana, scuderia, rimessa, cantina e vasi vinari, con a lato fabbricato rustico munito di camere per i famigli, e granai, porticato, stalla, ecc., torchio, vasi vinari e cantine.

Vigna con fabbricato spazioso rustico, tinaggio e vasi vinari, ecc. In unione alle suddette cascina e vigna vanno annesse giornate 24 circa vigneti, campi, prati e boschi in ottima condizione; le viti specialmente state di recente messe a nuovo ed assai fruttifere.

Recapito dal signor GIUSEPPE VALLERO conduttore della vigna, solo distante 15 minuti dal luogo.

INCANTO DI STABILI IN PINEROLO

Aumento di sesto

Nel giorno 9 corrente maggio, alle ore 5 pomeridiane, presso il Tribunale di Pinerolo, avrà luogo l'aumento del sesto del sotto descritto stabile sito in territorio di Garzigliana, distante pochi chilometri da Pinerolo, già deliberato provvisoriamente pel prezzo di L. **44,500.**

Caseggiato civile in ottimo stato, con giardino, orto, rimessa, cappella, ecc.

Caseggiato rustico, con grande stalla, fienile, granaio, alloggio per i coloni, ecc., anche in ottimo stato.

Più sono annessi 16 ettari, cioè giornate 43 circa di buoni terreni, fra cui 18 giornate di prati irrigui.

Questo stabile è libero da ogni locazione. Per avere visione più ampia delle condizioni di vendita, indirizzarsi alla cancelleria del Tribunale di Pinerolo, ovvero dal procuratore collegiato Federico Badano, in Pinerolo stesso.

Per l'entrante stagione

Camicie a *Plastron* liscio, Cotone L. 3 —
» » » Tela » 5 —
» Tela lino nostrana . . » 7,50
» » » *Courtrai* . . » 9 50

Spedizione contro rimborso.

La merce vien cambiata in caso non sia di pieno aggradimento. Presso L. BRONDINO, Galleria Natta. 3351

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1671

STABILIMENTO IDROTERAPICO di BIELLA PIAZZO

Trovasi aperto con notevoli miglioramenti

SERVIZIO INAPPUNTABILE

Dirigersi al Direttore Dott. IGNAZIO DEBERNARDI. A.60

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO 3586

DI

Cappelli di Paglia

per Uomo e per Donna.

ELEGANTE SPECIALITA' PER RAGAZZI E PER CAMPAGNA

Invariabile prezzo fisso da L. 1 50 a L. 12.

Vedere per persuadersi

F. DECESARIS, angolo vie Roma e Finanze, Torino.

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2384

Alessio Cantarelli

eseguisce lavori d'arte a cesello in metalli preziosi, rame ed ottone. — Indora ed inargenta.

Via della Zecca, N. 10, p. 1°, Torino. 3593

AVVISO

M. A. Pedicura e Callista allieva del fu Bernardino Scala, cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durignoni sotto la pianta dei piedi. Torino, via San Tommaso, N. 21.

NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 0310

Avviso ai Fonditori

Crogioli piombaggine inglesi «Morgan» — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Cominoli, via Arcivescovado, N. 9. 31

Un rappresentante

SVIZZERO

che visita regolarmente la massima parte della Svizzera tedesca e francese, desidera avere la rappresentanza di qualche buona Casa, con articoli correnti. Buone referenze e cauzione.

Scrivere a G. G., N. 20, ferma in posta, Aarau (Svizzera). 3614

DA VENDERE

Casa faciente angolo via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 2°. 3568

DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, giuochi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampli viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte in ferro, in amena posizione, con bellissima vista di Torino.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3569

Da vendere al presente

in Gassino **Villa** mobigliata.

Dirigersi dal geometro Majet, in Torino, via S. Tommaso, 28. 3569

Si cerca

di rilevare un negozio ben avviato con articoli di facile smercio, se possibile in posizione centrale.

Indirizzarsi a C. L., ferma in posta, Torino. 3613

Giovedì 8 e venerdì 9

maggio si farà l'incanto di tutto il mobiglio e piano-forte di Parigi esistente nell'alloggio sito in Torino, via Doragrossa, N. 15, piano 1°.

Il Perito A. ODDONE.

Cercasi un socio

con capitale di L. 20,000, per dare ampliamento ad una industria avviatissima. Impiego volendo. Offerte con precise referenze alle iniziali A. B. X. 3605

CERCASI

un posto da **Portiere** Marito e moglie soli. Buone informazioni. Rivolgersi al portinaio di via Bertola 26, Torino. 3615

Un giovane

che conosce bene il francese e l'italiano, avendo fatto i suoi studi in Alessandria d'Egitto, conoscendo perciò la lingua araba, si rivolge ai signori bachicoltori e sericoltori onde ottenere un posto come interprete o contabile. Il medesimo può dare di sè ottime referenze.

Scrivere alle iniziali E. M., N. 19, ferma in posta, Torino.

Vendita volontaria

di CASA a Porta Susa, di buona costruzione, colla rendita del 6 per cento netto, per lire 110,000.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 8°, Torino. 3604

AI COMMERCIANTI e Industriali.

Per Acquisto o Rimessione d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi alla Casa *La Sincerità*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3595

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 30 aprile 1879.

ATTIVO

Cassa	L.	201,590 17
Portafoglio (Effetti scontati)	»	5,003,388 82
Anticipazioni su valori	»	13,089 85
Debitori diversi	»	2,031,891 09
Conti correnti attivi	»	96,000 —
Effetti per l'incasso	»	69,470 13
Depositi a maggior garanzia	»	1,243,063 —
Valori in Portafoglio	»	552,278 —
Mobilio	»	11,063 25
Stabili	»	252,110 —
Imposte in conto 1879	»	8,398 85
Spese generali	»	15,213 54
Totale	L.	9,593,719 70

PASSIVO

Capitale sociale		L.	2,000,000 —
Fondo di riserva		»	431,040 04
Conti correnti		»	4,932,511 72
Creditori diversi		»	785,775 56
Conto Corispondenti		»	35,407 60
Interessi e Dividendi su ој Azioni a pagare		»	10,675 90
Depositi a maggior garanzia		»	1,243,063 —
Risconto Portafoglio		»	25,557 39
Sconti e Provvigioni	L. 87,116 75		129,088 49
Utili diversi	» 41,971 74		
Totale		L.	9,593,719 70

Il Direttore E. Chiaramella. *Il Presidente* TASCA. *Il Capo Contabile* R. Bozzani.

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi sei, ed il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbuonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 3617

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.,** di **Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collino** via S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Licia Ferdinando** piazzetta Lagrange, 2. 2886

TRATTORIA DEL VARO

dei Fratelli ROVASIO

Corso Vittorio Emanuele num. 9.

Camerini particolari, salotte e vasto terrazzo col magnifico panorama della collina. 3333

ANTICO E RINOMATO DEPOSITO GENERALE

DI TUTTE LE

ACQUE MINERALI

Naturali di Sorgenti

sempre presso il COSTANZO PADRE E FIGLIO droghieri

(Ingrosso) TORINO, *angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, N. 19,* TORINO (Dettaglio)
Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta.

La Ditta suddetta si fa premura di avvertire la sua clientela e consumatori di tale acque, esser essa sola proprietaria della tanto rinomata **Acqua acidula ferruginosa, gasosa di CERESOLE REALE** che esclusivamente smercia in apposite bottiglie suggellate con cera lacca rossa portante lo stemma Reale, propria cifra, ed apposita etichetta.

Ciò onde porre in guardia il pubblico a non lasciarsi trarre in inganno da *certi sedicenti depositari generali di acque* ecc., poichè sinora non venne concesso in questa città alcun deposito nè direttamente nè indirettamente, dichiara perciò **illegittima ed alterata quella venduta diversamente.**

Così dicasi pure per tutte quelle acque e prodotti esteri e nazionali a lei concessi in deposito esclusivo e pubblicati, per le quali essa è in grado di comprovare con documenti irrefragabili che è sempre la sola autorizzata dalli rispettivi stabilimenti per l'affidata e legittima vendita in questa provincia.

NB. La lunga esperienza, l'ognor crescente smercio di dette acque, ci mettono in grado non solo di averle sempre fresche ed in ottima condizione; ma anche di ottenere facilitazioni tali sui prezzi che aggiunti alla recente esenzione delle tasse doganali, rendono impossibile qualsiasi concorrenza. 0811

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione a forma dell'art. 25 degli Statuti Sociali nel giorno 5 del prossimo giugno, a mezzogiorno, avrà luogo nella Sede della Società in Firenze, 17, via Renai, un'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1878, preventivo del 1879 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 41 degli Statuti Sociali;
4° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 21 al 25 maggio p. v.

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
» **Napoli** » » Cassa Succursale dell'Esercizio.
» **Torino** » » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Genova** » » Cassa Generale.
» **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
» **Livorno** » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Roma** » » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio della Direzione Sociale.
» **Parigi** » » Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
» **Londra** » i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 28 aprile 1879.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* N. 99, del 28 aprile, e sono ostensibili presso le Casse sovraindicate. 3602

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Gara per concessione di esercizio di Caffè nelle Stazioni di BOLOGNA - VERONA P. V. - PADOVA - VENEZIA

Col giorno **30 giugno p. v.**, venendo a scadere i contratti attualmente in corso per affitto di locali ad uso **Caffè e Buffet** annessi alle Stazioni di **Bologna - Verona P. V. - Padova e Venezia**, si fa noto avere l'Amministrazione di queste Strade Ferrate deciso di aprire una pubblica gara per gli affitti, durante un triennio, dei suddetti locali alle condizioni e ai patti risultanti da apposito e prestabilito Capitolato d'oneri, visibile presso le principali Stazioni di questa rete, e che verrà pure rimesso a quelle Ditte, le quali ne facessero domanda a questa Direzione dell'Esercizio o alle Stazioni stesse nel termine di giorni 15 dalla data del presente avviso.

L'asta è aperta a qualunque Ditta intenda di concorrere. Affinchè però la scheda d'offerta sia valida, il concorrente dovrà allegare alla medesima un Certificato della Cassa Centrale dell'Amministrazione che ha sede in **Milano, Corso Magenta, N. 24**, comprovante che egli personalmente od a mezzo di un suo rappresentante vi ha depositato la somma di lire 400 in denaro o in Cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito.

La scheda d'offerta dovrà essere spedita all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano in piego suggellato portante la soprascritta: **Offerta per l'affitto dei locali ad uso Caffè nella Stazione di . . .** in modo che le pervenga non più tardi del giorno **21 maggio corrente.** L'offerta sarà stesa sul modulo di sottomissione a stampa che dovrà essere richiesto o a questa Direzione dell'Esercizio, o alle Stazioni presso le quali sono ostensibili i Capitolati.

Fatta l'aggiudicazione saranno restituiti i depositi d'asta ai titolari rispettivi, salvo che al deliberatario dal quale non potrà essere ritirato che dopo eseguito il deposito di cauzione.

L'apertura delle schede d'offerta avrà luogo il giorno **22 maggio corrente** presso la Direzione dell'Esercizio e potranno presenziarla le Ditte concorrenti alla gara.

Milano, 2 maggio 1879.

3509 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

LIQUORI e VERMOUTH

LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via Sª Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Marsala chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 2 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali dalle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi Modicissimi. 2770

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Vicenza PELLEGRINO ROSSI.

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato. Ogni bottiglia con istruzione costa L. 2 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

Sciroppo essenziale concentrato

DI

SALSAPARIGLIA

Semplice e jodurato

Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI

Via Po, 20, Torino

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo* contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *migliore depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari sifilide.* Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riduisse pure in pillole, L. 3 la scatola. Havvi ancora il *Roob Savarese*, L. 8 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Portal*, L. 8 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 6 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 3346

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco.* 0779

Torino — Tip. Roux e Favale.